Le scuole militari: in trincea a sedici anni

È una questione di "essere più che sembrare"

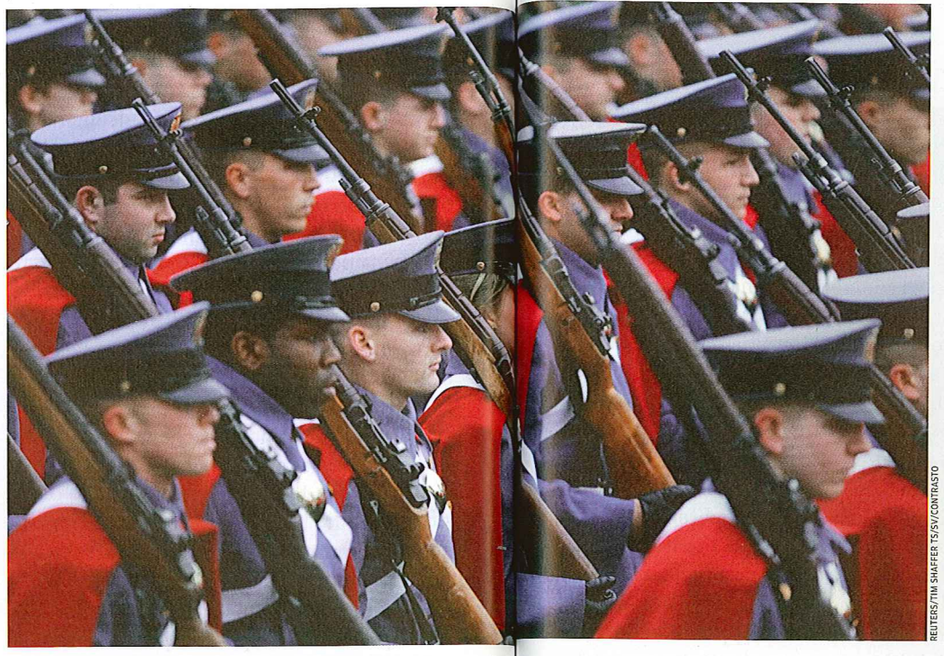
di Marco Fosci

A Napoli troneggia sulla collina di Pizzofalcone un complesso di edifici dall'inconfondibile colore mattone, conosciuto come il Rosso Maniero. Ospita ogni anno una cerimonia vecchia e suggestiva. Dei reparti di ragazzi sfilano con in spalla un fucile, indossano pantaloni turchini con una striscia magenta sul lato, una giacca blu notte con due ordini di bottoni in ottone. Il numero uno sul loro berretto sta a indicare che appartengono al primo battaglione d'Italia.

Al culmine della cerimonia, sei di essi si incontrano al centro del piazzale per scambiarsi una tavoletta in noce fessurata, una "stecca". È il tradizionale passaggio di consegne tra allievi anziani e nuove leve, ma non è un'accademia militare e, anche se sono già al terzo anno, gli "anziani" in divisa sono appena maggiorenni.

La Nunziatella è tra le più antiche scuole militari al mondo. I giovani che la frequentano seguono rigidi regolamenti e condividono condizioni di vita spartane. Le giornate sono cadenzate da studio e attività sportive, iniziano la mattina con l'alzabandiera e terminano con il contrappello.

Se lo chiedete a un ufficiale italiano vi dirà che in luoghi così, oltre all'élite delle Forze Armate, si forgia la classe dirigente del Paese. Infatti, anche se vi si accede attraverso un concorso del Ministero della Difesa e la struttura è diretta da graduati dell'Esercito, solo una parte degli allievi sfrutta poi il posto loro riservato nelle accademie. Fino al 50% prosegue invece l'iter formativo nelle università.



Fondata a Napoli nel 1787 su ordinanza di Ferdinando di Borbone, annovera tra gli ex studenti Primi ministri, presidenti della Corte Costituzionale, comandanti delle Forze Armate, nonché rappresentanti della vita politica, culturale e professionale italiana.

Nel mondo sono pochi gli istituti a carattere militare con una tale fama. Negli Stati Uniti sono celebri West Point e Annapolis ma si tratta di accademie che formano ufficiali e in cui entra unicamente chi voglia seguire la carriera nell'Esercito o nella Marina.

Più simile alla Nunziatella è il Virginia Military Institute (VMI), fondato nel 1839 e sovvenzionato dal Governo federale Usa. Al pari dell'istituto italiano vi si può iscrivere già a sedici anni. Gli allievi dopo quattro anni ottengono una laurea piena e in genere – in oltre l'80% dei casi – tornano alla vita civile.

Ha studiato qui l'ex Segretario di Stato e Nobel per la Pace George Marshall, ma anche (seppure brevemente) il regista Mel Brooks, oltre a numerosi tra premi Pulitzer, senatori e

REUTERS/TIM SHAFFER TS/SV/CONTRASTO

↑ La Nunziatella è tra le più antiche scuole militari del mondo. I giovani che la frequentano seguono rigidi regolamenti e condizioni di vita molto spartane.

rappresentanti delle istituzioni e del mondo civile americano.

Ogni anno ad agosto, dopo severe selezioni, vengono ammessi al VMI circa mille ragazzi – non solo statunitensi. La loro vita si svolge seguendo rituali vecchi di quasi duecento anni in condizioni estremamente severe: non dormono in letti, ma su tappetini conosciuti come "hays" (fieni) che vengono arrotolati ogni mattina e messi a prendere aria ogni lunedì.

I nuovi allievi accettano privazioni impensabili per i loro coetanei – niente TV, musica o l'uso senza sorveglianza del telefono. Si sottopongono volontariamente a un rigido regolamento autogestito dai cadetti anziani e ammesso dall'istituto: una serie di prescrizioni, prove e punizioni che insegna come tenere meticolosamente puliti scarponi, uniforme e fucile, ma anche a rispettare il codice d'onore e a fare proprie doti come l'autocontrollo e l'autodisciplina.

L'età precoce e la durezza delle esperienze cui si viene sottoposti fa emergere un forte orgoglio e un marcato senso di appartenenza. "Vieni per così dire strappato alla famiglia, agli amici, alla città. Rescindi tutti questi contratti", dice il professor Francesco Fedi, un anziano allievo della Nunziatella.

"I compagni di corso – spiega – diventano i tuoi fratelli, le persone con cui scambi le delusioni e le speranze. E questo rimane". Con una lunga carriera scientifica alle spalle, Fedi è attivo oggi nell'associazione ex allievi e ha da poco organizzato il sessantennale del suo corso.

Nel Regno Unito, un'asprezza altrettanto marcata caratterizza le quarantaquattro settimane di addestramento nella RMAS, meglio conosciuta come Sandhurst. Situata nel Berkshire, a 55 chilometri da Londra, si pone il fine manifesto di essere il "centro nazionale di eccellenza per la leadership". Il suo attuale assetto nasce nel dopoguerra, quando l'omonimo college fondato nel 1801 si fuse alla Reale Accademia di Woolwich, risalente al 1741.

Ritenuta un passaggio obbligato per gli ufficiali dell'esercito inglese, accoglie per tradizione anche i membri dell'aristocrazia europea e delle ex colonie britanniche. Vi hanno studiato i principi inglesi William e Harry, ma anche Winston Churchill, il Granduca del Lussemburgo, il Sultano del Brunei, l'Emiro del Qatar e i Re di Giordania e del Bahrain.

In Francia il Prytanée National Militaire è un liceo istituito per volontà di Napoleone che tuttora offre classi preparatorie per le accademie, in Canada il Royal Military College ha anch'esso una storia centenaria, in Turchia la scuola militare Kuleli, fondata dal sultano ottomano Abdülmecid I, annovera celebri ex alunni. Seppur diversi per tradizioni e strutture organizzative, ognuno di questi istituti seleziona talenti e li fa maturare con criteri di insegnamento stringenti e principi meritocratici molto accentuati.

Si sviluppa il potenziale degli allievi legandolo a valori come la lealtà, l'integrità, il senso del dovere. "Valori che ci si porta appresso e su cui si incardina tutta la propria esistenza", spiega il professor Fedi. Non stupisce allora che il motto "Essere più che sembrare" riprodotto nell'aula magna del Rosso Maniero si senta ancora oggi echeggiare passando per i suoi corridoi. e

Marco Fosci *ha lavorato a* Il Sole 24 Ore *e* Class Editori. *È stato anche a capo del sito d'informazione* corrispondenti.net.